

**VERBALE SEDUTA DEL 10.01.2024**

Il giorno 10 gennaio 2024 alle ore 15:30, presso la sede dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, via Bonsignore n.1, Palermo ed in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 6 del regolamento, si è riunito l'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici del distretto Sicilia, convocato con note prot.n. 112 del 03.01.2024 e prot. N. 175 del 04.01.2024, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. valutazione dello stato di severità idrica del sistema idro-potabile approvvigionato dal sistema Fanaco e stato di attuazione misure di mitigazione;
2. valutazione dello stato generale di severità idrica del Distretto Sicilia;
3. analisi delle procedure per l'autorizzazione e l'utilizzo di nuove fonti di approvvigionamento e possibili interventi per la loro accelerazione;
4. varie ed eventuali.

COMPONENTI	PRESENZA IN SEDE	PRESENZA REMOTA
Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia PRESIDENTE Leonardo Santoro	si	
Ufficio di Gabinetto Presidenza Dorotea Di Trapani		si
Assessorato per l'energia e i servizi di pubblica utilità Salvatore Stagno	-	-
Assessore regionale per il territorio e ambiente Olimpia Campo		si
Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità Antonino Cimò	-	-
Assessorato regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea Salvatore Barbagallo		si
Assessorato regionale per i beni culturali e l'identità siciliana Antonio De Marco		si
Dipartimento regionale della Protezione Civile Giuseppe Basile		si

UDITORI/RELATORI

Dirigente Servizio 1 AdB Sicilia	Antonino Granata	
Funzionario Servizio1 AdB Sicilia	Maria Teresa Noto	
Siciliacque	Massimo Burruano	

Commissario straordinario nazionale per adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica	Nicola dell'Acqua	
Dip. Protezione Civile	Andrea Duro	
Dip. Reg. Agricoltura – SIAS	Luigi Pasotti	
Dip. Reg. Acqua e Rifiuti – S1	Mario Cassarà	
Dip. Reg. Tecnico	Ing. Alongi (dirigente Generale), ing. Marino	
GG.CC. Agrigento	Vito Capobianco	
GG.CC. Caltanissetta	Perno	
GG.CC. Catania	Laudani	
ATI Agrigento	Enzo Greco Lucchina	
ATI Caltanissetta	Giordano	
ATI Palermo	Grifasi - Brancato	
ATI Trapani	Gruppuso - Falzone	
AMAP	Antonio Criminisi	
Caltacqua	Massimo Chiarelli	
AICA	Di Franco	

L'ing. Santoro ha aperto i lavori sottolineando l'importanza dell'aggiornamento dell'Osservatorio, alla luce delle risultanze dell'ultimo Osservatorio, del 28 dicembre scorso, ed alla luce dello scarso apporto meteorico delle ultime 72 ore.

L'ing. Burruolo, ha informato preliminarmente sui volumi presenti alla data odierna, ancora esigui visto lo scarso o quasi nullo apporto da precipitazioni negli invasi gestiti da Siciliacque (Fanaco circa 2,6 Mmc e Piano del Leone circa 1,2 Mmc, volumi lordi); ha presentato le misure di mitigazione già avviate a seguito dello scorso Osservatorio e comunicate con apposite note.

In particolare, le misure di riduzione attuate hanno permesso di ridurre i prelievi dal Fanaco del 36% recuperando così circa 500.000 mc al mese e di allungare il tempo di vita del sistema di un mese. Il razionamento operato sul sistema direttamente dipendente dal Fanaco (acquedotti Fanaco e Madonie Ovest) ha comportato una riduzione del 15% mentre sui sistemi indiretti (Favara di Burgio, Montescuro Ovest, Montescuro Est e acquedotto Gela-Aragona) è stata operata una riduzione del 10%. Inoltre è stato incrementato il prelievo dall'invaso Ragoletto, a seguito di richiesta all'ente gestore ENI, per ridurre la pressione sui prelievi dall'invaso Fanaco.

Ulteriore misura intrapresa è quella relativa agli esiti dello studio idrogeologico sulla falda nei Sicani, in territorio di Caltabellotta, per il quale Siciliacque intende avviare la trivellazione di un nuovo pozzo nello stesso areale del campo pozzi di Favara di Burgio, e per la quale la stessa Siciliacque sta presentando all'ufficio del Genio Civile competente territorialmente istanza per nuova ricerca idrica per circa 40 l/s. A tal riguardo, considerato che la procedura autorizzatoria comporterebbe tempi abbastanza lunghi, Siciliacque, trattandosi di bacino idrogeologico già studiato, considerato che il nuovo pozzo sarà all'interno dell'areale dei pozzi esistenti di Favara di Burgio con la stessa situazione idrogeologica per cui dal punto di vista qualitativo non si potrà avere una situazione diversa da quella dei pozzi esistenti, chiede di ridurre i tempi del monitoraggio qualitativo a 1 solo prelievo concedendo subito di effettuare la trivellazione e lo spurgo e di utilizzare il pozzo dopo la prima analisi anche in via transitoria fino alla cessazione della crisi per poi concludere le procedure autorizzative.

A tal riguardo, l'ing. Alongi (dirigente Generale del DRT), alla luce di quanto esposto, ritiene che sia possibile ottenere tale procedura accelerata per la quale dovrà essere acquisito il parere del distretto minerario competente. Siciliacque si attiverà, pertanto, a presentare il giorno successivo la richiesta e la documentazione al Genio Civile di Agrigento.

Siciliacque espone l'ultima misura individuata, di medio termine, relativa allo studio idrogeologico per trivellazione di nuovo pozzo in territorio di Prizzi, ai piedi del monte Carcaci; trattasi di nuova ricerca di risorsa idrica a tutti gli effetti, anche se nei pressi dell'area oggetto di studio si trova il campo pozzi Zacchia, trivellati circa 40 anni fa da EAS ed ora transitati a Siciliacque, censiti da PRGA, ma non più in uso.

Secondo i rappresentanti del Dipartimento Regionale Tecnico, anche in questo caso, visto che i pozzi vicini sono censiti, si può procedere celermente con istanza di pozzo gemello a fini manutentivi, attivando la procedura di cui all'art. 95 del Regio Decreto ai fini di ricerca. Successivamente se si rinviene l'acqua occorrerà attivare le procedure sanitarie con L'ASP.

L'ing. Santoro, ritenendo fondamentale l'intervento del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale tecnico, conclude che d'ora in avanti per le nuove procedure autorizzatorie si procederà in sinergia con le altre amministrazioni regionali competenti per accelerare le procedure.

Rimane il tema legato alle Direttive dell'Assessorato Regionale della Salute in relazione ai controlli sanitari sulla qualità delle acque, necessari per autorizzarne l'utilizzo. A tal riguardo, chiede al Commissario Nazionale per l'emergenza Siccità di valutare la possibilità di attivare le deroghe alla normativa che prevede l'effettuazione di quattro prelievi stagionali per ottenere il giudizio sanitario. Andrà al riguardo tenuto conto di quanto previsto dalle linee guida approvate con Decreto dell'assessore regionale alla salute n. 1352/2017 che prevede, tra l'altro, che *"In casi di fabbisogni idrici urgenti di nuovi approvvigionamenti, attestati dall'Autorità Sanitaria Locale, il monitoraggio analitico può non rispettare il periodo annuale a condizione che siano intrapresi controlli analitici frequenti e mirati che avvalorino il giudizio provvisorio di idoneità. Il gestore avvia il programma di monitoraggio su indicazione dell'ASP territorialmente competente."*

Le difficoltà ad ottenere il giudizio di idoneità dell'autorità sanitaria locale sono state rappresentate anche dall'ing. Cassarà del Dip. Reg. Acqua e Rifiuti, secondo cui l'autorità sanitaria, in situazioni simili, quali quella del 2021, non ha riconosciuto l'emergenza e pertanto non ha autorizzato la deroga ma ha richiesto i 4 prelievi, uno per stagione.

Riguardo alla dichiarazione di uno stato di emergenza, il Commissario straordinario nazionale evidenzia che lo stato di emergenza e scarsità idrica è stato stabilito dalla legge nazionale (D.L. 39/2023 e successiva legge di conversione). Le deroghe sono attribuite al commissario per l'emergenza e alla cabina di regia istituiti dalla predetta legge. Lo stato di emergenza nazionale, peraltro prorogato per un altro anno, costituisce quindi il riferimento per le azioni necessarie a livello regionale e qualora necessario il commissario nazionale potrà adottare le procedure derogatorie necessarie.

Si passa successivamente alla ricognizione delle azioni intraprese dalle ATI.

Per ATI Agrigento, l'ing. Greco Lucchina rappresenta che tra le misure di mitigazione poste in essere risulta solo l'avvio della progettazione del pozzo Monnafarina (circa 35 l/sec). Non sono state individuate fonti attivabili immediatamente.

Il gestore AICA informa che, l'intervento per l'installazione della pompa di sollevamento dall'invaso Castello sta subendo circa un mese di ritardo rispetto ai tempi di consegna previsti per metà gennaio; per adesso, pertanto, dall'invaso Castello vengono sollevati soltanto 52 l/sec. Per quanto riguarda, invece, la risorsa esigua presente nell'invaso Piano del Leone, è prevista tra 10 giorni circa, la consegna di una pompa per prelievo da pontile.

A tal riguardo, Siciliacque fa presente che nell'invaso Leone sono disponibili al momento circa 70.000 mc e se ci saranno altri afflussi si potrà continuare a prelevare.

ATI Caltanissetta, secondo quanto rappresentato dal Dr. Giordano, ha preso atto delle riduzioni comunicate da Siciliacque e evidenzia la necessità di attingere a finanziamenti per il rifacimento delle reti idriche.

Tra gli interventi attivabili nel breve termine da Caltacqua, l'arch. Chiarelli informa che è stato individuato un pozzo ad uso irriguo, per il quale il primo campionamento per l'ottenimento del giudizio di idoneità

sanitaria eseguito lo scorso giugno, ha dato esito positivo. Completato l'iter, a seguito di presentazione di istanza di voltura al competente ufficio del genio civile, il pozzo potrebbe fornire risorsa utilizzabile per il Comune di Sommatino. Per quanto riguarda le procedure sanitarie, Caltacqua contatterà immediatamente l'ASP di Caltanissetta per verificare la possibilità di adottare le procedure acceleratorie individuate nel predetto decreto 1352.

Il dott. Groppuso di ATI Trapani rappresenta la situazione di criticità per i Comuni ex EAS, in cui la risorsa viene pagata in regime forfettario e non a consumo, generando consumi elevati. Proporrà ai sindaci una proposta per la riduzione dei consumi idrici e chiederà ai comuni di effettuare una ricognizione per individuare fonti alternative e per attivare tariffe a consumo per le utenze.

L'ing. Brancato, di ATI Palermo, rappresenta che la riduzione sulle erogazioni apportata da Siciliacque interessa 9 Comuni, per un totale di circa 29.000 abitanti serviti. Oltre alle misure di mitigazione proposte dal gestore di sovrambito, non è prevista nessun'altra misura, né tantomeno, sono state individuate fonti idriche alternative.

A tal proposito, l'ing. Santoro sottolinea la necessità e l'urgenza dell'individuazione di nuove fonti.

A tal riguardo, Caltacqua rappresenta che è possibile potenziare il campo pozzi Pantanelli con un ulteriore pozzo a servizio del comune di Gela.

Le ATI e i gestori lasciano la riunione.

Il dott. Pasotti del SIAS – Dip. Reg. Agricoltura, presenta la situazione agro-meteorologica, evidenziando l'effetto di precipitazioni scarse e temperature sopra la media stagionale sulle colture.

L'ing. Noto presenta una sintesi meteo-climatica del mese scorso, evidenziando che le piogge registrate nei giorni scorsi, seppur localmente abbondanti e intense, non hanno consentito l'immagazzinamento di volumi significativi negli invasi in sofferenza.

L'ing. Granata, comunica che Siciliacque con nota del 4 gennaio ha comunicato ufficialmente il piano di riduzione dei prelievi dal Fanaco. Le riduzioni operate come sono di seguito indicate:

- Comuni acquedotto Fanaco-Madonie Ovest (gestori AICA, Caltacqua, CB3 AG e CB4 CL): riduzione del 15 %
- Comuni acquedotto Favara di Burgio (gestore AICA): riduzione del 10%
- Comuni acquedotto Montescuro Est (gestore AMAP SpA): riduzione del 10%
- Comuni acquedotto Montescuro Ovest (gestori AMAP, AICA, gestioni dirette comunali): riduzione del 10%
- Comuni acquedotto Gela-Aragona (gestore AICA, gestioni dirette comunali): riduzione del 10%

L'entità delle riduzioni è stata comunicata a ciascun ente gestore e ATI

Il dott. Basile, evidenzia che in assenza di precipitazioni (a medio-lungo termine non ci sono previsioni di precipitazioni abbondanti), i fabbisogni aumenteranno. Occorre, pertanto, prestare molta attenzione.

L'ing. Di Trapani richiede un elenco di pozzi per i quali è necessario richiedere il giudizio di idoneità sanitaria e la competente autorità sanitaria locale al fine di richiedere una deroga al processo autorizzativo.

Il prof. Barbagallo evidenzia che, per il comparto agricolo catanese, in assenza di precipitazioni significative, la prossima stagione sarà drammatica; occorre rivedere la programmazione soprattutto delle colture orticole, a carattere stagionale o annuo, prediligendo, colture meno idroesigenti. Sottolinea la necessità di sensibilizzare i gestori alla formulazione di appositi piani di gestione/emergenza.

In merito alla mancanza di risorsa idrica nel comparto orientale, l'ing. Granata pone l'attenzione sull'invaso Lentini, unico invaso di grande capacità che ha disponibilità idrica inutilizzata per lamentati problemi legati alla rottura dell'impianto di sollevamento e agli alti costi per il suo ripristino e per l'energia necessaria al

sollevamento, evidenziando che una soluzione potrebbe essere l'installazione di impianto fotovoltaico in grado di alimentare l'impianto di sollevamento.

A tal riguardo, il prof. Barbagallo rappresenta che per l'utilizzo della risorsa dell'invaso Lentini c'è un progetto esecutivo per installazione di una nuova poma in grado di servire circa 1.000 Ha di territorio agricolo; inoltre, esiste un progetto finanziato di circa 1,7 M€, che deve andare in gara a breve; potrebbe essere una soluzione valida, ma per la prossima stagione irrigua sicuramente non sarà attivo.

Per la sua ubicazione e per la sua quota (circa 20 m s.l.m.) l'invaso Lentini non è, allo stato attuale, una soluzione alla crisi idrica del comparto sud orientale dell'isola. Per il prof. Barbagallo costituiscono, pertanto, ipotesi di soluzione:

- ripristino traversa di derivazione sul fiume Martello;
- collegamento Ancipa-Pozzillo;
- completamento invaso Pietrarossa;
- installazione fotovoltaico per alimentazione impianto sollevamento del Lentini.

Rappresenta inoltre che un aspetto fondamentale per il quale l'Osservatorio dovrebbe dare indirizzo è l'utilizzo di acque reflue trattate.

In conclusione, l'Osservatorio mantiene per tutto il distretto idrico lo stato di severità idrica **medio**.

L'Osservatorio conviene, quindi, di indire una prossima riunione per il prossimo giovedì 25 gennaio, alle ore 10:00.

Il Segretario Generale

SANTORO